

# A Verona si muove anche la politica

## Legata tra i più critici: «Svendita». Salemi (Iv): «Zenti? Condivisibile»

**VERONA** C'è chi condivide le «preoccupazioni» espresse dalla Curia, e chi si dichiara più cauto, operando qualche distinzione tra la «questione identitaria» e le necessità del mercato. Quel che è certo è che le parole del vescovo Giuseppe Zenti riguardo l'operazione in corso a Cattolica assicurazione (aumento del capitale, entrata di Generali come socio maggioritario e, soprattutto, trasformazione da cooperativa in Spa), affidate al settimanale Verona Fedele, non sono passate inosservate. Poche righe che hanno fatto rumore: «I principi della solidarietà e della cooperazione rischiano di essere soffocati dal profitto». Le reazioni, dalla politica vicina al mondo cattolico non sono mancate. Da una parte c'è la Lega che, con il deputato Paolo Paternoster è il partito che ha sposato il fronte dei contrari all'«upgrade» in Spa. Già giove-

dì Paternoster era tornato a tuonare «contro la svendita, chiedendo la «salvaguardia dei quasi 1.800 dipendenti, in gran parte veronesi e dei quasi duemila agenti mentre gli oltre 18 mila azionisti, due terzi dei quali anch'essi veronesi, meritano chiarezza». Orietta Salemi, consigliera regionale recentemente passata dal Partito democratico a Italia Viva, spiega di «condividere la preoccupazione del Vescovo che la trasformazione di Cattolica in Spa possa portare una perdita dell'esperienza coopera-



**Massimo Ferro (Fi)**  
Il vescovo dice sempre cose sagge, ma i piani industriali non li ho visti e non posso giudicare

tiva e sociale. Una perdita — aggiunge — che sarebbe grave e che lascerebbe un profondo vuoto rispetto a valori della storia della società. L'operazione rischia di essere l'ennesima falla nel sistema Verona». Forza Italia ufficialmente non commenta l'operazione. Cauti le parole del senatore Massimo Ferro: «Il vescovo dice sempre cose sagge e difende la dottrina sociale della Chiesa a cui personalmente mi sono sempre ispirato. Ma per quanto riguarda Cattolica sono dell'idea che bisogna



**Italo Sandrini (Acli)**  
Quella del vescovo è una posizione ineccepibile, ma una goccia in mezzo al mare

avere i piani industriali per giudicare e io non li ho visti». Tra gli entusiasti dell'operazione c'è invece il coordinatore di +Europa, Giorgio Pasetto: «Cattolica ha imboccato la strada più idonea».

E le associazioni? A sposare le perplessità di monsignor Zenti ci sono le Acli: «Quella del vescovo — spiega il presidente Italo Sandrini — è una posizione ineccepibile, ma una goccia in mezzo al mare. Certo, ci sono delle logiche di mercato che portano verso questa direzione, ma non sempre le logiche di mercato si sono rivelate le migliori». Più cauta Coldiretti, che sceglie di non commentare gli ultimi sviluppi e ribadisce, tramite il presidente Daniele Salvagno di essere fiduciosa del fatto che Cattolica continuerà a restare vicina al mondo dell'agricoltura.

**D.O.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

